



Comunicato Stampa

Falconi: “Non ascoltati i nostri reiterati appelli”
**AGGRESSIONI AI MEDICI, NUOVO CASO AL SAN FILIPPO
L’ORDINE DI ROMA SI COSTITUIRÀ PARTE CIVILE**

I camici bianchi: tutti i giorni in trincea in un clima da caccia alle streghe

Dopo il nuovo caso di violenza ai danni di un medico in servizio presso il San Filippo Neri e in seguito al decesso di una giovane ragazza giunta già in arresto cardiaco, l’**Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma** rilancia l’allarme sul disagio e i rischi crescenti per la professione. Come già deliberato nell’ultima assemblea degli iscritti, l’Ordine capitolino, oltre ad esprimere piena solidarietà al collega, offrirà gratuitamente l’assistenza legale e si costituirà parte civile per l’aggressione nei confronti del medico di guardia presso il nosocomio.

*“Il nostro primo pensiero va alla ragazza deceduta e ai suoi familiari – dichiara il Presidente dell’Ordine, **Mario Falconi** – ma, purtroppo, quello che abbiamo appreso dalla Direzione Sanitaria dell’Ospedale è che non si è trattato di un episodio di comprensibile agitazione del padre, sfociato involontariamente in una lesione al medico, ma di una vera e propria aggressione, non giustificabile neanche in quella drammatica circostanza. In ogni caso – sottolinea Falconi – non si può tacere che il terreno di coltura in cui pressoché quotidianamente si perpetuano aggressioni verbali e/o fisiche trovi concime nel progressivo depauperamento del Servizio Sanitario pubblico. Come non si deve dimenticare di evidenziare che tutto il personale sanitario del pronto soccorso si è prodigato a lungo per tentare di riportare in vita la giovane ragazza arrivata in arresto cardiaco”.*

In merito alla mancanza di sicurezza del personale sanitario negli ospedali romani e, soprattutto nei pronto soccorso, Falconi commenta: *“In un periodo in cui nelle strade della Capitale vediamo così tanti punti presidiati dall’esercito è impensabile che manchi personale delle forze dell’ordine in servizio per tutte le 24 ore proprio dove sono ormai molto frequenti intemperanze e violenze. Gli stessi media non esitano a pubblicare nelle notizie su presunti casi di malasanità il nome e cognome dei medici che, come tutti i cittadini, sono innocenti sino a prova contraria. Ci piacerebbe che pubblicassero anche i casi di cittadini sempre più esasperati per i tagli al sistema sanitario, di cui diventano capri espiatori i medici e gli infermieri anche quando fanno il loro dovere con abnegazione e grande preparazione professionale. E’ un clima da caccia alla streghe, così non è possibile continuare - avverte nuovamente il Presidente dell’Ordine – siamo stanchi di ripetere appelli e allarmi. Senza contare che un’ambasciata non può essere più tutelata di un luogo di cura e di emergenza sanitaria.”* Per i camici bianchi capitolini è sempre più urgente la costituzione del Comitato di salvezza del Servizio Sanitario Regionale.

Roma, 19 luglio 2011